

## Pregghiera dell'Anno Vocazionale

Dio, Padre di tenerezza e di misericordia,  
guarda con bontà a questa tua famiglia  
che vive del carisma  
dei beati Carlo Steeb e Vincenza Poloni;  
rafforzala con nuovi membri  
perché continuino in umiltà, semplicità e carità,  
a servire i poveri e bisognosi di aiuto.

Cristo Gesù, fratello nostro,  
che ti sei fatto per noi buon samaritano,  
chiama ancora giovani  
che consacrino tutta la loro vita  
al servizio tuo e dei fratelli.

Spirito d'Amore,  
fedele amico nel nostro cammino,  
sostienici con la forza del tuo amore  
per annunciare e testimoniare,  
lungo le strade del mondo,  
il Vangelo della misericordia.

Maria, umile serva del Signore,  
aiutaci a comprendere  
che solo aderendo al progetto divino  
la nostra vita si realizza in pienezza  
e diventa inno di gloria  
alla santissima Trinità.  
Amen

## Canto di reposizione

G. *Cantando il canto d'invio prendiamo all'altare la semente di quella Beatitudine o virtù del Regno che il Signore ci chiede di coltivare e di far fiorire con amore sollecito e assiduo, nel nostro cuore in questo tempo che ci separa dal prossimo incontro.*

## Canto di invio

PROSSIMO INCONTRO DI PREGHIERA  
DOMENICA 3 GIUGNO 2012

[www.istsorellemisericordia.it/formazione/incontri di preghiera](http://www.istsorellemisericordia.it/formazione/incontri%20di%20preghiera)

A  
N  
N  
O  
  
V  
O  
C  
A  
Z  
I  
O  
N  
A  
L  
E

# VOCAZIONE e PASSIONE per il REGNO

MAGGIO 2012

“Tu hai fatto di loro, per il nostro Dio,  
un regno di sacerdoti  
e regneranno sopra la terra”.

Cfr. Ap. 5,10



**“Gettate le reti sul lato destro”**



Istituto Sorelle della Misericordia - Via Valverde 24 - 37122 Verona

## Introduzione

**G.** Oggi il Padre ci convoca intorno alla sua Parola per parlarci dei misteri del Regno dei Cieli e per motivare e ravvivare in noi la passione per il suo Regno. La stessa passione che Cristo ha rivelato e insegnato in terra. Perché questa è la volontà del Padre: elevare noi uomini alla partecipazione della sua vita divina. Lo fa radunandoci attorno al suo Figlio Gesù Cristo, nella Chiesa, che in terra costituisce il germe e l'inizio del Regno di Dio.

**P.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen.**

**P.** Ti ringraziamo, Padre, perché oggi ci hai convocati da tante parti per ascoltare la tua Parola:

**T. Noi ti ringraziamo, Padre.**

**P.** Ci hai riuniti per ricevere la grazia d'amore e di misericordia del tuo Figlio ed adorarlo.

**T. Noi ti ringraziamo, Padre.**

**P.** Ci hai raccolti per essere formati interiormente dallo Spirito Santo che è amore e pace.

**T. Noi ti ringraziamo, Padre.**

**P.** Donaci, in questo tempo di preghiera, di conoscerti e di penetrare maggiormente, col cuore e con la mente, nel mistero indicibile del tuo regno.

**T. Amen.**

### Canto di esposizione

#### *Preghiera di adorazione*

TI ADORIAMO Figlio del Padre,  
Verbo fatto carne nel grembo di Maria,  
inviato a noi per annunciare e inaugurare il Regno.

TI ADORIAMO o Dio con noi,  
che, assunta la nostra fragile natura di servi,  
hai voluto condividere  
gioie e speranze, fatiche e sofferenze  
dell'intera umanità,  
fino al dono pieno di Te.

TI ADORIAMO Signore Gesù,  
nostra Pasqua e nostra Pace,  
mentre dalla tua Passione, Morte e Risurrezione riceviamo,  
in questo segno eucaristico,  
la forza della speranza  
e il conforto della riconciliazione.

*vuoti il tuo cuore di tutto, il Signore lo riempie. La povertà è il vuoto non solo per quanto riguarda il futuro, ma anche per quanto riguarda il passato. Nessun rimpianto o ricordo, nessuna ansia o desiderio. Dio non è nel passato, Dio non è nel futuro: Egli è la presenza!*

*Lascia a Dio il tuo passato, lascia a Dio il tuo futuro. La tua povertà è vivere nell'atto che vivi, la Presenza pura di Dio che è l'Eternità».*

(Divo Barsotti)

## I BEATI FONDATORI CARLO STEEB e VINCENZA M. POLONI

**G.** Tutti i santi, per noi oggi i nostri Fondatori, ci mostrano, con i gesti, che è possibile iniziare già su questa terra lo stile di vita del Regno.

“Che valore ha la vita se non per donarla?” Madre Vincenza Poloni ha “valorizzato” la propria vita, conferendole una dimensione di grandezza, offrendola generosamente agli altri, senza riservare nulla per sé. Da qui nascono la dimenticanza di sé e la preoccupazione costante di rendersi utile al prossimo, senza ricercare vantaggio personale. Aveva scoperto che la realizzazione di sé passa attraverso la perdita di sé; che uno si afferma solo nella misura in cui scompare, ossia, concretamente, si lascia divorare dalla necessità dei fratelli.

Prima di lei don Carlo Steeb al Lazzaretto si era inoltrato senza esitazione alcuna lungo questa strada rischiosa. E le aveva fatto segno che lì, in quelle bassezze vertiginose, poteva trovare quello cui anelava, quello che cercava appassionatamente. Dio o i fratelli?

Madre Vincenza non si è mai posta questi dilemmi, queste alternative che tanto ci tormentano. Per lei c'era uno e l'altro insieme. Meglio: uno nell'altro (Da “Profumo di misericordia” d. A. Pronzato).

**G.** *Quante volte, seguendo l'invito di Gesù e desiderando pregare diciamo: "Padre nostro! Venga il tuo regno" e pensiamo al diffondersi del Vangelo fino agli estremi confini della terra, ma pensiamo meno a quel regno di cui siamo particolarmente responsabili che è il nostro cuore. Quel centro di noi che ha bisogno di essere coltivato, protetto, purificato perché possano crescere in esso, forti e vigorose quelle virtù che dicono la nostra identità di appartenenti al Regno. "Venga il tuo regno!" quindi, si fortifichi in noi, in me, lo spirito di povertà, la mitezza, la disponibilità, il servizio... tutto quello che ci fa essere strumenti nelle mani di Dio per iniziare fin d'ora il suo Regno ed esserne testimoni tra noi.*

**Padre Nostro** (Cantato)

**Canto e benedizione eucaristica**

P. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
T. **perché saranno saziati.**

P. Beati i misericordiosi,  
T. **perché troveranno misericordia.**

P. Beati i puri di cuore,  
T. **perché vedranno Dio.**

P. Beati gli operatori di pace,  
T. **perché saranno chiamati figli di Dio.**

P. Beati i perseguitati per causa della giustizia,  
T. **perché di essi è il regno dei cieli.**

P. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate,

T. **perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.**

P. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi”.

#### **Riflessione**

Le Beatitudini sono promesse nelle quali risplende la nuova immagine del mondo e dell'uomo che Gesù inaugura: il "rovesciamento dei valori". Se l'uomo comincia a guardare e a vivere a partire da Dio, se cammina in compagnia di Gesù, allora vive secondo i nuovi criteri e ciò che deve venire è già presente adesso.

Gesù non solo ha proclamato le Beatitudini, ma le ha vissute. Prima di essere un programma predicato sul monte, le Beatitudini sono la sua autobiografia, rivelano la sua identità intima, il suo stile, le sue scelte vitali.

La prima beatitudine, che sembra condensarle tutte, proclama: "*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*". Il lettore ne resta scioccato: come è possibile che i poveri possano essere felici? Il povero nella Bibbia è colui che si svuota di sé e soprattutto rinuncia alla presunzione di costruire il suo presente e futuro in modo autonomo per lasciare, invece, più spazio e attenzione al progetto di Dio e alla sua Parola. Il povero, sempre in senso biblico, non è un uomo chiuso in se stesso, miserabile, rinunciatario, ma nutre apertura a Dio e agli altri. Dio rappresenta tutta la sua ricchezza. Potremmo dire: felici sono coloro che fanno esperienza del "*Dio solo basta!*", nel senso che sono ricchi di Lui.

Così è descritto il senso vero di povertà: «*Finché l'uomo non svuota il suo cuore, Dio non può riempirlo di sé. Non appena e nella misura che*

TI ADORIAMO Gesù, il Veniente,  
nell'attesa del tuo ritorno,  
quando verrai a giudicare l'uomo, il mondo, la storia,  
recando a tutti, nella gloriosa tua Croce  
elevata sopra le nubi del cielo,  
la vittoria della giustizia e dell' amore.

**Insieme:** TI ADORIAMO Gesù,  
prostrati al tuo altare proclamiamo, oggi e sempre, la tua  
presenza di grazia e di misericordia. Amen.

#### **Silenzio adorante**

#### **Primo momento: IN CRISTO VIENE A NOI IL REGNO DI DIO**

**G.** *Tutta la vita di Cristo fu un insegnamento e anticipo del Regno: i suoi silenzi, i suoi miracoli, i suoi gesti, la sua preghiera, il suo amore per l'uomo, la sua predilezione per i piccoli e per i poveri, l'accettazione del sacrificio totale sulla croce per la redenzione del mondo, la sua risurrezione sono l'attuazione della sua parola e il compimento del Regno.*

#### **Parola di Dio**

Gesù andò nella Galilea, proclamando il Vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,14-15).

Pilato disse a Gesù: "Dunque tu sei re?". Gesù rispose: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla Verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce" (Gv 18, 37).

L'altro malfattore disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose Gesù: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso" (Lc 23,42-43).

Gesù disse a Nicodemo: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può **vedere** il Regno di Dio". Nicodemo replicò: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può **entrare** nel Regno di Dio" (Gv 3,4-5).

## Riflessione

**G.** *Gesù annuncia il Regno, Lui stesso è il Regno. Ma quali sono le caratteristiche del suo Regno?*

**L1.** Agli occhi di Gesù, Dio è un re completamente diverso da tutti i re che la terra ha conosciuto. Dio non cerca un trono politico, ma un trono nel cuore dell'uomo. E' un re che non schiavizza, non domina, né sfrutta i suoi servi. Vuole essere re nella mente e nello spirito umani, là dove tanto gli intellettuali che gli analfabeti, tanto i ricchi come i poveri sono spesso fragili. Desidera il trono interiore per diventare il maggior dispensatore della più piena libertà: quella che comincia da dentro e si riflette fuori.

Gesù è il prototipo di questa libertà. E' re di se stesso. Regna sull'orgoglio, la paura, l'individualismo e l'egoismo, l'odio e la vendetta. Regna sulla disperazione, l'ansietà, il malumore e l'ira.

Dicendo: "Amate i nemici e pregate per coloro che vi perseguitano", Gesù chiede praticamente l'impossibile per l'essere umano. Ma Egli vive quello che chiede. Ama i suoi nemici e li tratta con serenità. Non è un debole, ma una persona libera, tanto da essere capace di amare le persone che lo maltrattano. Nessuno può togliergli la tranquillità.

Invitando ad offrire l'altra guancia, afferma che l'essere umano può riuscire ad essere così forte e sicuro da diventare capace di elogiare chi lo offende, di abbracciare chi lo rigetta, di accogliere chi meriterebbe di essere allontanato.

Gesù rivela che nel Regno di Dio sono capovolti tutti i nostri valori.

**L2.** Nel Regno di Dio l'uguaglianza non nasce dall'essere tutti uguali, ma dall'uso delle differenze per sopperire alle necessità degli uni per gli altri al fine di promuovere armonia e solidarietà.

Gesù ci lascia perplessi quando inverte i valori affermando che i superiori devono servire gli inferiori. Chi ha più capacità deve onorare chi ne ha meno. Per Lui i forti devono avere compassione e comprensione. Gesù ha vissuto quello che ha insegnato e mai nessuno così grande si è fatto tanto piccolo per fare grandi i piccoli.

Per Lui donarsi è un privilegio, non un martirio. Chi ha sete di potere non è degno di Lui.

*Il Regno di Dio è costituito da una grande famiglia reale: la TRINITA'. Non comprende classi sociali, né sudditi, sebbene le personalità siano differenti, non ha servi, né minoranze privilegiate; una prostituta vale tanto quanto un religioso.*

Il Regno di Dio si estende non per la forza del denaro, ma per i gesti che profumano di mansuetudine: "Beati i miti perché avranno in eredità la terra" (cfr A. Cury).

## Polisalmò

(dai Salmi 145, 10-13; 103, 19; 96, 9-10; 93, 1-2)

Ti lodino Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo Regno  
e parlino della tua potenza,

per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli  
e il suo regno domina l'universo.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.  
Dite tra le genti: "Il Signore regna!"

E' stabile il mondo, non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza.

Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei.

## Silenzio

### Secondo momento: CHIAMATI A FAR PARTE DEL REGNO

**G.** *Nel Battesimo, per l'azione del suo Spirito, il Padre ci introduce nel Regno, ci fa suo popolo, quel "popolo che ha per capo Cristo, per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio, per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati e per fine il regno di Dio, incominciato in terra dallo stesso Cristo e che deve essere ulteriormente dilatato, finché alla fine dei secoli sia da lui portato a compimento" (cfr LG 9).  
Ed è il Figlio, Cristo stesso che, nel discorso delle Beatitudini, ci fa conoscere e ci dona lo statuto di questo Regno.*

### Dal Vangelo secondo Matteo

5, 1-10

**P.** Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito,

**T. perché di essi è il regno dei cieli.**

**P.** Beati gli afflitti,

**T. perché saranno consolati.**

**P.** Beati i miti,

**T. perché erediteranno la terra.**